

MONDIALI MESSICO 1986 / Quarti di Finale
Città del Messico, Estadio Atzeca, 22 Giugno 1986

ARGENTINA - INGHILTERRA

2-1

LA MANO DE DIOS E IL GOL DEL SECOLO DI MARADONA

Diego Armando Maradona da due anni illumina il campionato italiano di calcio vestendo la maglia numero 10 del Napoli, dopo aver militato per 2 stagioni nelle file del Barcellona. E' all'unanimità riconosciuto un grande talento, ma soltanto il 22 Giugno 1986 diventa Maradona, el Pibe de Oro. Per trasformarsi in Leggenda, Diego sceglie uno dei teatri più incantevoli del calcio mondiale, lo Stadio Atzeca di Città del Messico, quello di Italia-Germania 4-3 per intenderci, davanti a 80.000 spettatori, e sceglie pure una partita che attira le attenzioni anche extra-calcistiche di tutto il mondo, Argentina-Inghilterra a meno di 4 anni dall'assurda guerra delle Falkland fra le due contendenti. In palio l'accesso alle semifinali mondiali, con l'Argentina rimasta l'unica extraeuropea in corsa per il titolo dopo l'eliminazione di Brasile e Messico (ai rigori contro la Germania Ovest). Dopo un primo tempo nervoso e poco giocato, al 5' della ripresa Diego parte in una travolgente azione solitaria, ne salta 4 con una velocità che denota uno stato di forma straripante, poi tocca su Valdano sul quale interviene goffamente Fenwick creando un pallonetto verso il proprio portiere Shilton: irrompe Maradona che salta e con il pugno sinistro tocca il pallone in rete anticipando l'uscita del portiere. L'arbitro non si accorge dell'irregolarità e convalida clamorosamente il gol. La furbizia e la velocità d'esecuzione di Diego sono eccezionali, ed al numero 10 argentino non passa nemmeno per la testa di denunciare il fattaccio all'arbitro, anzi corre esultando con il pugno sinistro alzato: "è stata la mano de Dios", dichiarerà in seguito. Una furbizia che oggi non sarebbe mai possibile con il VAR e le mille telecamere puntate sui giocatori. Le proteste inglesi sono vane, il gioco riprende ma Maradona si sente un po' colpevole. E allora decide di mettere tutto a tacere, quando riceve palla da Giusti nella metà campo argentina sa già che quella palla si staccherà dal suo piede soltanto per entrare in rete: con una magia si libera di Reid e Beardsley e parte palla al piede nella metà campo avversaria, salta Butcher come un birillo, salta anche Fenwick ed entra in area, dribbla anche Shilton e tocca in rete. Un'azione solitaria irresistibile, 60 metri in 10 secondi palla al piede con 5 avversari dribblati, un gol che diventa da subito il più bello della Storia dei Mondiali. Diego è maturato, gioca per la squadra ma risolve le partite da solo, è una variabile incontrollabile per chiunque. Il povero stopper Fenwick, con l'ingrato compito di marcarlo, si era già beccato un giallo per un'entrata da macellaio nel primo tempo, e nel secondo lo stende ripetutamente, poi per due volte gli tira una gomitata in faccia a palla lontana, l'arbitro lo grazia ma Maradona continua a dare spettacolo. L'Inghilterra, che per quasi 70 minuti era rimasta a guardare i numeri di Diego Armando e di Burruchaga, si sveglia dal torpore solo nel finale: una fantastica punizione di Hoddle viene respinta da una prodezza di Nery Pumpido (secondo molti il punto debole dell'Argentina) e con l'entrata del pimpante Barnes riesce a rientrare in partita a dieci minuti dal termine: è proprio lui con una travolgente azione a sinistra a mettere un cross pennellato per la testa di Lineker che da due passi appoggia in rete. E' il sesto gol al Mondiale per il bomber dell'Everton, in procinto di approdare al Barcellona, che gli permetterà di essere capocannoniere del torneo. Nemmeno il tempo di aggiornare il tabellino e Maradona ne combina un'altra delle sue: con una finta di corpo e un colpo di tacca fa fuori 4 avversari poi effettua un bel triangolo con il nuovo entrato Tapia e gli

restituisce palla al limite dell'area, il giovane attaccante si accentra, vince un contrasto e scaglia la palla sul palo a Shilton battuto. Ma è l'Inghilterra a chiudere in avanti e a poter recriminare sul risultato, frutto di un gol palesemente irregolare: a 2 minuti dal termine Barnes va via ancora sulla sinistra con un'azione fotocopia di quella del gol, mette un cross eccellente ma stavolta Lineker, ostacolato da due avversari, non riesce a toccare in rete con il portiere oramai scavalcato dalla traiettoria del cross. L'Argentina si ritrova in semifinale, dove affronterà il sorprendente Belgio di Scifo, che ha battuto ai rigori la Spagna. Con un Maradona così, non ci sono più limiti alle ambizioni dei sudamericani.

ARGENTINA: Pumpido 6.5, Ruggeri 6.5, Cuciuffo 6.5, Batista 6.5, Brown 6.5, Enrique 6.5, Giusti 7, Olarticoechea 6.5, Burruchaga 7 (dal 75' Tapia 6.5), Maradona 9, Valdano 6.5. All. Carlos Bilardo.

INGHILTERRA: Shilton 6, Stevens 6, Sansom 6, Hoddle 6.5, Steven 5.5 (dal 74' Barnes 7), Butcher 6, Fenwick 5, Reid 5.5 (dal 64' Waddle 6), Lineker 6.5, Hodge 6, Beardsley 5.5. All. Bobby Robson.

Arbitro: Bennaceur (TUN) 4

Al 50' Maradona 1-0; al 54' Maradona 2-0; all'80' Lineker 2-1.



La Mano de Dios anticipa l'uscita di Peter Shilton per il vantaggio dell'Argentina.